

AEROPORTO

# Nuova pista Il fronte del «sì» alza la voce e manifesta al Puccini

■ All'interno





# IL VESPUCCI CHE VERRÀ

## Nuova pista, una grande manifestazione per il sì

*A maggio chiamati a raccolta non solo categorie economiche, ma anche tassisti, artigiani, operai e studenti*

di **ILARIA ULIVELLI**

**SULLA** data resta un margine di incertezza che oggi sarà spazzato via dalla riunione di coordinamento che farà prendere il volo alla grande manifestazione del popolo che dice sì al nuovo aeroporto di Peretola in programma dopo i ponti di 25 Aprile e Primo Maggio al Teatro Puccini. Ci si sta orientando verso il sabato 5 maggio, ma ancora non è certo: si potrebbe fare anche il giovedì 10.

**E SARÀ** la risposta «della maggioranza silenziosa che sinora non ha mai alzato la voce», come spiega il presidente di Confindustria Firenze, Luigi Salvadori, al fronte del no. E che ora invece vuol cominciare a fare rumore: molto rumore. «Non sarà la prima né l'ultima manifestazione», dice Salvadori, con Confindustria impegnata in prima fila nell'organizzazione al fianco di Toscana Aeroporti. Ma non sarà una manifestazione solo di industriali. Anzi. Gli organizzatori stanno mobilitando tutte le categorie economiche e sociali, i lavoratori, gli operai, gente di Firenze e non solo, e poi artigia-

ni, commercianti, tassisti, ristoratori, albergatori che lavorano con il turismo, ma anche scuole e università.

La manifestazione di maggio non sarà in giacca e cravatta, insomma, come il corteo del novembre scorso, in cui industriali e categorie economiche chiedevano un'accelerazione per l'ottenimento del decreto di Valutazione d'impatto ambientale che potesse dare l'ok allo sviluppo dello scalo di Peretola secondo quanto previsto dal

masterplan presentato da Toscana Aeroporti. Piuttosto, questa nuova dimostrazione pubblica vuol essere un'occasione per ribadire l'importanza strategica che l'ampliamento del Vespucci ha per Firenze e per la Toscana. Prima di tutto in termini di posti di lavoro: 2.000 in più fra diretti e indiretti, oltre a un indotto economico sull'area metropolitana di 730 milioni di euro. Il sì alla realizzazione della pista parallela-convergente e all'ampliamento dell'aeroporto «è il sì di un'intera comunità, io credo, perché intere comunità hanno necessità di questo potenziamento per dare una risposta ai propri cittadini, oltre che agli imprenditori», aveva detto la scorsa settimana il presidente di Toscana Aeroporti, Marco Carrai, impegnato in prima persona nell'organizzazione dell'even-

to di maggio. Che sarà la replica amplificata alle 200 persone che la scorsa settimana si erano riunite nella Sala Luzi della biblioteca Ragionieri di Sesto per ascoltare i sindaci e i rappresentanti dei sette Comuni che hanno promosso il ricorso al Tar contro il decreto di Via. Sono quattro, in totale, gli atti presentati al tribunale amministrativo per bloccare l'opera: uno, congiunto, di Calenzano, Signa, Poggio a Caiano e Carmignano, poi quello di Sesto Fiorentino, di Campi Bisenzio e di Prato. Oltre a quello di Unipol che fa storia a sé.

«**DOBBIAMO** continuare il processo di crescita, in questa città è necessario concludere le opere pubbliche che sono state previste e fra queste, di fondamentale importanza, l'aeroporto – spiega Luigi Salvadori –. Sono stato recentemente in missione con il Comune e la Fondazione Cassa di Risparmio a Francoforte dove abbiamo incontrato una multinazionale tedesca che ha intenzione di portare qui il suo quartier generale italiano». Ma lo farà solo a determinate condizioni: «C'è una lista di richieste, noi porteremo un progetto. Ma è essenziale che la crescita non si arresti».



Il presidente di Toscana Aeroporti Marco Carrai (a destra) con il consigliere delegato Vittorio Fanti



«Non sarà la prima né l'ultima manifestazione» dice il presidente di Confindustria Salvadori

Questa dimostrazione sarà un'occasione per ribadire l'importanza strategica del Vespucci

La manifestazione di maggio non sarà «in giacca e cravatta» come il corteo di novembre

Promessi 2.000 in più fra diretti e indiretti, oltre a un indotto sull'area di 730 milioni di euro



**MARCELLA  
TANTILLO**

Bisogna migliorare il collegamento con le isole raggiungerle sta diventando costoso, sono per il sì basta non sottovalutare l'impatto ambientale



**MICHELE  
SABATINO**

Raggiungere Pisa sta diventando sempre più complicato, a Firenze occorre un aeroporto più grande ed efficiente è questione di comodità



**LUIGI  
NAPOLETANO**

Sono un grande sostenitore del sì all'aeroporto i vantaggi sono numerosi: più comodità per i viaggiatori e maggiore incremento per il turismo



**SAMUELE  
BENASSI**

Spero che l'aeroporto venga ampliato presto, ho vissuto tre anni a Londra ero costretto a prendere il volo da Pisa, poter partire da qui sarebbe più comodo



**PAOLO  
BOTARELLI**

Se ne parla dagli anni '60 ma ancora niente di fatto bisogna intervenire con decisione, è un servizio da realizzare per il bene della nostra città



**ALESSANDRO  
BERTI**

Lo scalo a Firenze è davvero necessario, è fondamentale per i contatti con l'Europa, per lo sviluppo e per il futuro stesso della città La questione va sbloccata



**Roberto Naldi,**  
vicepresidente  
esecutivo  
di Toscana  
Aeroporti  
e presidente  
di Corporacion  
America Italia

### IL FUTURO A NORD OVEST

## L'effetto domino su Mercafir che libera l'area per lo stadio

**DAL FUTURO** dell'aeroporto dipende l'intero sviluppo a Nord Ovest della città. Come è sempre stato detto, il via libera all'ampliamento dello scalo di Peretola farà scattare l'effetto domino: con l'acquisto da parte di Toscana Aeroporti, l'area di Castello, soggetta a variante urbanistica (che passerà in versione ristretta solo dalla giunta e non dal consiglio) per modificare il piano attuativo, potrà ospitare la Mercafir. Toscana Aeroporti infatti rivenderà i terreni che non sono funzionali all'ampliamento del Vespucci, senza fare speculazioni, co-

me ribadito a più riprese dal vicepresidente Roberto Naldi. Lo spostamento della Mercafir a Castello consentirà di liberare l'area di Novoli per far largo alla realizzazione del nuovo stadio e della cittadella viola. Come ha detto il sindaco lunedì scorso non ci sono rallentamenti: «Stiamo con i piedi per terra, siamo realisti e sappiamo che questi obiettivi, sia lo stadio che la nuova pista dell'aeroporto sono alla nostra portata». Quanto alla Fiorentina, l'impegno resta il medesimo: comprimere in sei mesi il tempo di progettazione dal momento dell'approvazione della variante.